

# Parole di libertà

Non sempre le tecniche pedagogiche e il counseling sono sufficienti. Per aiutare il paziente e i genitori a raggiungere la motivazione necessaria occorre operare spesso sui valori e le autorappresentazioni con la tecnica della conversazione terapeutica.

Da una conversazione con

**Francesco Dammacco**

Responsabile della Clinica di Medicina e della Divisione di malattie Endocrine e Diabete  
Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII - Bari

La conversazione terapeutica fa capire al paziente che il suo diabete ha tanti 'racconti' possibili e che tocca a lui decidere quali fare propri.

Dietro a un insufficiente autocontrollo può esservi un deficit di conoscenze, capacità o di motivazione. Gli approcci suggeriti dalla psicologia comportamentista possono essere di notevole aiuto, soprattutto la dove propongono di abolire ogni 'rinforzo negativo' (la critica) e di spezzettare l'obiettivo finale in tanti obiettivi intermedi, rinforzando con complimenti e incoraggiamenti, il loro raggiungimento anche parziale.

Nella relazione fra team medico e paziente non esiste nulla di 'giusto' o 'sbagliato' (caso mai si parlerà di un comportamento 'adattivo', 'adeguato' o 'opportuno').

Non si tratta di una operazione formale: per il team medico (il quale deve collettivamente formarsi ed acquisire queste competenze senza delegarle allo 'specialista') ma di superare l'atteggiamento prescrittorio-giudicante per arrivare a un 'incontro' fra persone.

Nel gestire questo 'incontro' il team medico deve però disporre di altre metodologie.

Una delle più interessanti è la 'conversazione terapeutica': un evento strutturato che richiede particolari competenze. Il suo obiettivo è agire sui contesti psicosociali (per esempio i circoli viziosi che si possono creare fra paziente e genitori o fra paziente e team medico) e soprattutto su quelle che Gregory Bateson definisce le 'premesse di relazione' dei nostri comportamenti. In quel 'paziente collettivo' che è costituito dal bambino diabetico e dalla sua famiglia, le premesse del comporta-

mento sono comprese nel 'racconto' che si fa del suo diabete. Si tratta di narrazioni a tinte fosche, pervase da sentimenti negativi e dal senso di uno 'scacco'. Più precisamente nel 'racconto' vi sono una o più parole chiave dalle quali discendono rapporti di causa-effetto che portano al comportamento non adeguato. Caratteristica del racconto è l'assegnazione di significati univoci a determinate parole chiave.

A quel punto il medico, che deve dimenticare tutto quanto sa del paziente e disporsi alla conversazione con un atteggiamento non preconstituito e di curiosità, si concentra su queste parole chiave e inizia una attività di 'sabotaggio' prospettando al paziente significati alternativi di quella parola o contesti differenti in cui collocarla. Il paziente per esempio parla spesso di 'problema' (nel senso di 'scacco', 'impossibilità'); si potrebbe piuttosto parlare di 'possibilità', di una strada da percorrere. Al paziente che vorrebbe essere 'libero dal diabete', il medico propone la possibilità alternativa di essere liberi 'col' diabete.

La conversazione terapeutica non ha l'obiettivo di sostituire ai significati proposti dal paziente dei significati 'migliori', ma di spezzare le catene logiche del racconto aprendo delle prospettive nuove e alternative.

Il paziente, che è combattuto fra il piacere di sentirsi 'ascoltato' e un certo disagio, prova nel corso del colloquio a usare i significati e i termini alternativi proposti dal medico. Verso il termine dell'intervento realizza che il suo diabete ha tanti 'racconti' possibili e che tocca a lui decidere quali fare propri. In questo senso gli obiettivi della conversazione terapeutica sono al tempo responsabilizzanti e liberanti (la libertà consiste in fondo nel poter scegliere fra più premesse) e questo vale anche per il medico.

Agendo sulla parola, o meglio sulla multisemicità delle parole e le infinite trame di significati che possono essere disegnati, si liberano e responsabilizzano correttamente ambedue i protagonisti di questo incontro.



L'autocontrollo della glicemia.  
**Oggi.**

